

bile il *Beluga*, anche per la sua enorme grandezza, arrivando, per quanto si dice, alla lunghezza di due pertiche. Da' Viaggiatori però si asserisce, che il pesce più dilitato di quel Fiume sia lo *Sterlet*, che può chiamarsi una spezie di Storione, ed è lungo un braccio, e vale tra li sei, e li nove foldi di moneta Veneziana. Nella vicinanza della Città albergano quaranta, o cinquanta Famiglie di Armeni, che hanno le loro botteghe dentro in Città. Nel luogo medesimo, li Mercatanti Indiani hanno il loro *Karavanserà*, in cui tengono le loro Merci. Questo è una fabbrica grande, circondata da un Muro di pietre vive, con molte fontuose porte, alle quali si fa sentinella in tempodi notte, per la buona custodia delle Mercatanzie. Negli Orti all'intorno crescono Viti, ed Alberi molti fruttiferi, che portano mele, pera, fusine, albicocche, ed altri, ma che non arrivano al sapore delle frutte, che si mangiano in altri luoghi. Lasciano che le Viti giungano all'altezza della statura d'un'Uomo prima di legarle all' Albero, che debbe sostenerle, ed il Vino, che se ne sprema dalle lor' Uve, è rosso. Le Uve, che nascono dalle Viti de' Particolari, si portano al Mercato per esser vendute, e quelle delle Vigne del Czar di Moscovia sono riserbate ad uso di Vino. Presentemente i Vigneti sono in distanza d' un miglio dalla Città, ma a poco a poco le si accosteranno, giacchè vanno sempre ingrandendosi, e dilatandosi. Il Terreno è di natura arenoso, e sterile; ma per la somma attenzione degli Abitanti, che tra le altre cose vi conducono in abbondanza le acque dol-